



**GIOVANNI MARIA
BELLU**
Condirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Reverendo Giulio

Che relazione c'è tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il reverendo Terry Jones? Nessuna, in apparenza. Eventualmente, si dirà, a voler fare a tutti i costi il gioco delle somiglianze, si può trovare qualche relazione tra il pastore demente della Florida e un altro ministro, Roberto Calderoli, che qualche anno fa si presentò in tv e mostrò al mondo la t-shirt con la vignetta blasfema su Maometto. Il nostro consolato a Bengasi fu preso d'assalto e negli scontri morirono 11 persone. Certo, il reverendo Jones con la minaccia del rogo del Corano fino ad ora ha causato solo un morto (in Afghanistan), ma ha buone chances di recuperare e, comunque, le analogie tra la sua concezione del mondo e quella del ministro leghista sono evidenti.

Non altrettanto si può dire per il ministro Tremonti. Non risulta che abbia mai bestemmiato l'Islam, né che abbia sparso orina di maiale nei pressi di qualche moschea. Né si è distinto per speciali manifestazioni di fanatismo, almeno in campo religioso. La sua relazione col reverendo Jones non è nel merito, ma nel metodo. Quello dell'annuncio estemporaneo e irresponsabile. Della frase a effetto pronunciata col solo scopo di far parlare di sé. Tanto, poi, si può sempre dire d'essere stati fraintesi e, mentre lo si dice, si può anche fare l'occhiolino a quelli che invece avevano apprezzato e

condiviso.

Si dirà: è esattamente quanto fa il presidente del Consiglio. Ma Berlusconi - a differenza del reverendo Jones e di Tremonti - controlla i mezzi di informazione e quindi, attraverso i suoi dipendenti nel servizio pubblico e privato, governa l'evolversi dei suoi spropositi. Jones e Tremonti, invece, navigano a vista. E rischiano di andare a sbattere. Il reverendo Jones contro Barack Obama, Giulio Tremonti contro la realtà del Paese.

È stato sfortunato il ministro dell'Economia. Un paio di settimane fa, parlando alla festa leghista di Bergamo, aveva detto che la legge sulla sicurezza sul lavoro «è un lusso che non possiamo permetterci». Poi, appagata la platea amica col cinico sproposito, si era premurato di correggere e precisare: non intendeva riferirsi alla grande industria ma a quella «piccola, minima, individuale, caratteristica dell'economia italiana». Ecco, l'esatto identikit dell'impresa dei tre lavoratori che sono morti ieri a Capua. Cos'altro "preciserà" adesso il reverendo Tremonti? Chiederà scusa?

Ma no. Non ne avrà bisogno. Perché se è vero che, al contrario di Berlusconi, non può governare lo sviluppo di una notizia, ha comunque, da parte dei dipendenti del premier, un trattamento di riguardo. Il Tg1 di ieri sera ha parlato dei tre morti di Capua con la rituale contrizione e con la consueta cinica spettacolarizzazione del dolore atroce dei familiari, ma ha del tutto ommesso di ricordare il pensiero di Tremonti e non ha citato nemmeno una delle numerose dichiarazioni di esponenti dell'opposizione che ieri l'hanno ripreso. Il servizio è finito lì. Col pianto disperato della figlia di una delle vittime e l'affranto primo piano della conduttrice. Poi è arrivato il servizio su quel pazzo del reverendo Jones.

Oggi nel giornale

PAG. 22-26 ■ 11 SETTEMBRE

**Obama: mai guerra con l'Islam
Jones, bufera sui media**



PAG. 18-19 ■ ITALIA

**Patto tra Casalesi e 'ndrine
dietro l'omicidio Vassallo?**



PAG. 36 ■ L'INTERVISTA

**Aznavour, il secondo mémoir
«Il mio canto a bassa voce»**



PAG. 21 ■ INTERNI

Stupro a Casoria, arrestati 5 giovani

PAG. 27 ■ ESTERI

Karzai: case a Dubai con soldi pubblici

PAG. 28 ■ ECONOMIA

Sevel, la Fiom: «Fiat apra la trattativa»

PAG. 45 ■ CALCIO

Acuto di Eto'o: l'Inter batte l'Udinese

PAG. 46 ■ FORMULA UNO

Oggi il Gp di Monza: Alonso è in pole



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana